

Il nuovo grandioso albergo di via Roma, che si aprirà con tutta probabilità alla fine dell'anno, e la sistemazione degli altri sarà, dunque, un primo soddisfacente passo verso la soluzione del non indifferente problema alberghiero di Torino.

In fatto di alloggi, l'Ente del turismo passerà in rassegna anche le 20 mila e più camere che in città sono date in affitto da privati. In ciascuna di esse vi dovranno essere d'ora in poi, secondo le direttive del Governo e compatibilmente con il prezzo, tutte le comodità consigliate dall'igiene domestica. Poi, alberghi e alloggi privati dovranno attrezzarsi in modo tale da poter ospitare convenientemente anche i bambini. Agli alberghi che hanno la possibilità di accogliere più di 10-50 persone sarà rivolto preciso invito di dedicare qualche locale agli svaghi fisici del mondo piccino.

A questa azione di miglioramento degli alloggi in genere, l'Ente del turismo è chiamato ad accoppiare quella della più assidua tutela degli interessi dell'ospite e cioè del controllo sui prezzi che è stato ad esso demandato dal decreto-legge del novembre scorso. E a questo proposito nei giorni scorsi è stata intrapresa la revisione di tutte le tariffe praticate sia negli alberghi che nelle pensioni private.

Punto secondo: *associazioni pro loco*. Esse dovranno essere create in ogni centro turistico della provincia con lo scopo di promuovere e di incoraggiare il turismo locale. Undici sono già in attività da qualche tempo, e nei paesi dove funzionano — come Prage-

lato, Viù, Balme, Torre Pollice, ecc. — esse hanno segnalato all'inizio dell'estate un sensibile aumento di ospiti. L'associazione «pro loco» è perciò lo strumento periferico di propaganda dell'Ente del turismo.

Punto terzo: *potenziamento dei rifugi alpini*. Il rifugio, che nella bella stagione come in quella invernale è meta di escursionisti, si deve trasformare: esso deve diventare nel più breve tempo possibile l'albergo d'alta montagna. Deve avere, cioè, a disposizione dell'alpinista quel minimo di agi senza dei quali oggi non si può sperare di accrescere il turismo alpino. Anche il guardiano del rifugio dovrà essere persona in grado di ricevere l'ospite con consiglio ed aiuti pratici. E a questo proposito, d'accordo con il Club Alpino, l'Ente del turismo promuoverà quanto prima corsi speciali per guardiani.

Da questo vasto piano di azione appare ormai certo che l'attrezzatura della provincia fra non molto sarà tale da aumentare realmente il movimento turistico in tutte le sue manifestazioni. I primi tangibili risultati della speciale cura che il Governo ha dall'anno scorso in poi per il problema, attraverso la creazione degli Enti provinciali, e con l'incoraggiamento dato a spettacoli di grande risonanza, sono dati, per ciò che riguarda Torino, da queste cifre: gennaio-dicembre 1936, 150.000 turisti; gennaio-giugno 1937, 200.000: cifre che stanno a dimostrare come l'attrezzatura in corso di creazione oltre che al maggior incremento tenda anche a far fronte a necessità già esistenti.

GIULIO C. RE

